



WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Scuola Calcio

Tattica – Capacità di Gioco

PROBLEMA: I GIOCATORI DIMOSTRANO EVIDENTI DIFFICOLTÀ A MUOVERSI SENZA PALLA. COSA FARE?

A cura di Ernesto Marchi

WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Per la trattazione dell'argomento di questo articolo farò un esempio relativo a una squadra Esordienti a 11 giocatori (e la cosa può valere anche con un gruppo di Esordienti a 9; quest'anno ho seguito a livello metodologico tale traccia di lavoro anche con una squadra Giovanissima al primo anno).

Negli anni di appartenenza alla categoria Pulcini, l'obiettivo tattico principale è stato quello dell'OCCUPAZIONE OMOGENEA DELLO SPAZIO, con pochissimi movimenti d'interscambio tra i giocatori.

I giovani calciatori della categoria Pulcini, nelle prime fasi di apprendimento tattico, devono imparare a rispettare gli spazi di campo loro assegnati e le necessarie equidistanze.

Questo perché non hanno ancora una visione del gioco completa a 360° e, per tale motivo, hanno bisogno di acquisire delle certezze in merito ai punti di riferimento spaziale cui ricorrere durante lo svolgimento del gioco.

Durante questo periodo i movimenti di SMARCAMENTO verranno imparati all'interno di ben precisi "spazi di competenza", in modo da creare le basi propedeutiche necessarie allo sviluppo di movimenti di smarcamento più complessi.

È mia consuetudine introdurre questi movimenti di smarcamento più complessi a partire dalla categoria Esordienti, periodo in cui si cominceranno ad analizzare i concetti di OCCUPAZIONE FUNZIONALE DELLO SPAZIO.



In questo periodo i giocatori, con i loro movimenti, cominceranno a determinare (all'interno del campo di gioco) degli spazi di maggiore densità nel tentativo di creare proficue situazioni di superiorità numerica ed altri con minore densità da sfruttare possibilmente con improvvisi cambi di gioco (lato debole degli avversari).

Per perseguire questo, i giocatori dovranno imparare a muoversi (SMARCARSI) con maggior dinamismo, continuità e con la ricerca della necessaria sinergia di movimento tra compagni.

Nei primi allenamenti cerco di creare le basi propedeutiche, con ricorso ad esercitazioni che favoriscano lo sviluppo dei concetti generali necessari, al perseguimento dei movimenti di SMARCAMENTO tipici del repertorio calcistico del giocatore moderno (CORTO-LUNGO/LUNGO-CORTO/LUNGO-TAGLIO...).

In che modo?

Per prima cosa cerco di abituare i giocatori a muoversi in continuazione, insegnando loro un PRINCIPIO di fondamentale importanza per l'acquisizione di tutti gli altri.

Quale?

Il principio che io definisco del "GIOCO PALLA E MI MUOVO".

Cosa assai difficile da insegnare ai giovani calciatori, come possono testimoniare tutti coloro che hanno allenato squadre appartenenti al ciclo della Scuola Calcio.

Il giovane calciatore, infatti, presenta la tendenza, una volta che si è liberato dell'oggetto del desiderio (la palla), a rimanere fermo nella sua posizione, quasi a voler testimoniare in questo modo la sua propensione al disinteresse "attentivo" nel momento in cui la palla si allontana da lui.

Affinché ciò non avvenga, cerco di abituare i giocatori al principio del GIOCO PALLA E MI MUOVO, sia attraverso un autentico "lavaggio del cervello" a livello teorico, sia attraverso esercitazioni pratiche sul campo (mirate).

A livello teorico cerco di stimolare, con discorsi di forte impatto emotivo, la coesione di squadra, l'anteposizione degli interessi della squadra a quelli dei singoli, ma soprattutto il piacere di giocare assieme ed aiutare i compagni.



A livello pratico faccio svolgere, in particolare, un ESERCITAZIONE A TEMA che nel corso degli anni mi ha dato sempre ottimi risultati.

Parlo della partita con obbligo di GIOCARE PALLA A TERRA, ma, soprattutto, la partita con l'obbligo, da parte del giocatore con palla, di muoversi e non restare fermo una volta che avrà giocato la stessa.

Tutto ciò determinerà una sorta di TIKI-TAKA, di stampo "spagnolo", molto coinvolgente e gratificante dal punto di vista tecnico.

Questo gioco crea coesione, voglia di cooperare con i compagni e favorisce un eccellente dinamismo.

Il gioco risulta ancora più dinamico e coinvolgente qualora venga svolto a 2 tocchi (in base alla potenzialità tecniche del gruppo-squadra a disposizione).

In qualità di allenatore cerco di "guidare" da fuori i giocatori, ricorrendo ad una ben precisa progressione didattica di puntualizzazioni teoriche:

- ✓ creare SUPERIORITÀ NUMERICA, da parte della squadra in attacco, nei pressi della palla, facendo capire che questo potrà avvenire solamente determinando una maggiore DENSITÀ di giocatori;
- ✓ nel momento in cui i giocatori della squadra difendente riusciranno a ristabilire una situazione di equilibrio numerico nei pressi della palla, bisognerà cercare di "spostare" la palla stessa in altre zone di campo nel tentativo di ricostituire "NUOVA DENSITÀ" in un'altra zona dello spazio di gioco;
- ✓ ricerca continua del TERZO UOMO, soprattutto per quanto concerne il tentativo di ricerca della profondità;
- ✓ far capire ai giovani calciatori quando sarà il momento di ricorrere alla giocata ad 1 SOLO TOCCO; ciò dovrà avvenire nel momento in cui il portatore di palla si troverà ad essere pressato da vicino da parte di un giocatore avversario;
- ✓ VELOCITÀ DELLE GIOCATE: far capire ai giovani calciatori che i passaggi dovranno essere effettuati imprimendo grande velocità alla palla nel tentativo di mandare a vuoto l'intervento di intercettazione degli avversari (o per lo meno far in modo che l'intervento avvenga in ritardo);



- ✓ curare la SINERGIA TRA I GIOCATORI facendo capire loro, pian piano, l'inutilità di compiere lo stesso movimento; in poche parole cercando di insegnargli a muoversi adattando il proprio movimento a quello dei compagni.

Devo riconoscere che, agendo in questo modo, sono sempre riuscito, durante il periodo pre-campionato, ad ottenere risultati positivi già nel primo mese di attività.

È ovvio che in questo primo mese bisognerà cercare di far svolgere questa tipologia di partita con la necessaria frequenza, dedicando ad essa uno spazio temporale notevole.♦